

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXV n. 15 martedì 18 novembre 2008***CONSIGLIO COMUNALE****DEPOSITATA MOZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI.**

In apertura di Consiglio comunale il consigliere Ds **Christian Goracci** ha depositato una mozione in cui ha avanzato alcune proposte relative a correttivi da adottare nella metodologia della raccolta differenziata porta a porta.

*CDCNOT11/17/08/CON134SASALT***CONSIGLIO COMUNALE****DELEGAZIONE TIFERNATE A BRUXELLES**

In apertura di Consiglio comunale il sindaco **Fernanda Cecchini** ha riferito all'assise cittadina la delibera di Giunta con cui è stato deciso che "la delegazione istituzionale tifernate, che prenderà parte alla manifestazione sul tabacco di Bruxelles, sia accompagnata dal gonfalone del Comune". Faranno parte della delegazione "anche diversi esponenti del Consiglio comunale. L'auspicio - ha concluso il primo cittadino - è che si possa ottenere un risultato positivo per salvaguardare l'economia del territorio".

*CDCNOT11/17/08/CON135SASALT***CONSIGLIO COMUNALE****VIA LIBERA AL SOPRALUOGO NELL'AREA EX FAT**

In apertura di Consiglio comunale il capogruppo di 'Castello Libera' **Nicola Morini** ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale "sul mancato sopralluogo nell'area ex Fat alla luce del

documento ufficiale della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria inerente la zona ex Fat a firma di Mariarosaria Salvatore". Morini ha ricordato il contenuto del documento sulla valutazione del progetto relativo alla riqualificazione dell'area in oggetto e sul quale la medesima Soprintendenza "ha espresso per competenza il relativo parere riferito alla sistemazione della piazza dell'archeologia e delle strutture connesse", mentre "ha chiesto l'esecuzione dei saggi archeologici all'interno dei capannoni dell'ex Manifattura Tabacchi". Morini ha specificato come "appare evidente che non c'è il via libera della Soprintendenza per la realizzazione del progetto di recupero dell'area ex Fat".

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha ribattuto: "E' previsto proprio per domani 18 novembre (oggi per chi legge) l'incontro con la proprietà della Fat e della Fintab per esamina-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

re le modalità d'accesso alle procedure che consentano di andare avanti con il progetto. La Soprintendenza ha espresso per le parti di competenza un parere con relative prescrizioni riservandosi, quando si entrerà nel merito del progetto, di concordare le procedure da portare avanti”.

Per quanto riguarda il sopraluogo sull'area ex Fat la Cecchini ha assicurato che “sarà effettuato appena possibile. Si tratta solo di concordare - ha concluso - la data in cui tutti i soggetti interessati possano essere presenti”.

CDCNOT11/17/08/CON136SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTATA INTERPELLANZA SUL LICEO SCIENTIFICO

In apertura di seduta di Consiglio comunale il capogruppo di 'Castello Libera' **Nicola Morini** ha presentato un'interpellanza sull'istituzione dell'indirizzo scientifico all'interno del liceo classico 'Plinio il Giovane'. Il Consiglio ha votato il rinvio della discussione in merito ad una prossima seduta della medesima assise.

CDCNOT11/17/08/CON137SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

INTERROGAZIONE SU VIA KOLLONTAI

“Riconosco l'urgenza e l'importanza dell'interrogazione. Sono stati fatti i dovuti sopralluoghi in tutte le realtà che ci hanno segnalato, ma sia chiaro che si tratta di una questione complicata e non mi sento, oggi, in questa sede, di assumermi un impegno a breve termine perché la Giunta deve ancora ponderare sulle risorse a disposizione e le priorità dove indirizzarle”. Così ha risposto l'assessore ai Lavori Pubblici **Arcangelo Milano** all'interrogazione dei consiglieri **Roberto Perugini** e **Mirella Bianconi** (Ds) circa la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica in via Alexandra Kollontai, una traversa senza uscita tra la ex statale 3bis e la Ferrovia Centrale Umbra all'interno del centro abitato di Cerbara. “Via Kollontai è senza illuminazione pubblica da quando è stata costruita con grave disagio degli abitanti –una decina di aziende piccole e grandi, ed altrettante famiglie. Sono trascorsi sei anni dall'ultima promessa-dell'amministrazione comunale di installare i quattro punti luce previsti per un'illuminazione pubblica dignitosa e per i quali è già presente la necessaria canalizzazione con tanto di pozzetti” ha illustrato il consigliere Perugini. Nella replica finale ha preso la parola il consigliere Bianconi: “oltre all'illuminazione mancate invito all'assessore a pianificare interventi per ridurre le tante buche nel territorio di Cerbara”.

CDCNOT11/17/08CON138LORAN

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

STOVIGLIE BIODEGRADABILI PER FESTE E SAGRE

“L'amministrazione comunale si sta muovendo nella direzione indicata dalla bozza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: sia attraverso la nuova raccolta differenziata porta a porta che partirà a breve nel centro storico, sia con l'incentivazione delle iniziative come l'intromissione di dispenser di detersivi in alcuni supermercati di Cerbara. Sarà nostra cura anche provvedere ad organizzare incontri con le associazioni e le Pro Loco per sensibilizzare l'utilizzo di stoviglie recuperabili nel corso di manifestazioni culinarie”. Così ha risposto l'assessore all'ambiente **Massimo Massetti** all'interrogazione del consigliere **Michele Bettarelli** (Ds) riguardante la predisposizione di iniziative di comunicazione ed informazione per promuovere una politica volta alla sostenibilità ambientale, con particolare attenzione al tema rifiuti. L'interrogazione partiva dalla volontà di impegnare l'Amministrazione ad una corretta e sostenibile gestione dei rifiuti che vengono generati durante feste, sagre, come dalle mense pubbliche. “Penso si debba arrivare ad una elaborazione di un protocollo con circoli, associazioni, Pro Loco, e quant'altro al fine di una progressiva riduzione dei rifiuti grazie a stoviglie biodegradabili o monouso recuperabili” ha chiosato Bettarelli.

CDCNOT11/17/08CON139LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

DIBATTITO SU FESTIVAL DELLA FILOSOFIA E DELLA SCIENZA

“Il Festival Della Filosofia della Scienza di Città di Castello ha coinvolto circa 3.500 persone dal 14 al 28 ottobre, compresi studenti di tutte le scuole del comprensorio. Il Festival è nato grazie ad un'idea del dottor Duilio Contin, collaboratore di questa amministrazione, che ha avuto l'intuizione di parlare del tema visto che fino ad oggi nessuno aveva pensato ad incontri specifici di filosofia della scienza. Come coordinatore scientifico della manifestazione abbiamo scelto il professor Paolo Rossi, altro collaboratore abituale dall'indubbia competenza filosofica, basti ricordare la sua appartenenza all'Accademia dei Lincei. All'interno del festival, nei giorni del 17 e 18 ottobre si sono tenute le Giornate di Filosofia della Scienza che hanno registrato una grande affluenza di pubblico, dimostrando così l'opportunità di tali incontri. L'obiettivo di questa amministrazione è ed era nell'occasione la libera circolazione delle idee e dei saperi, ognuno si prenderà la responsabilità delle proprie dichiarazioni, come nel caso di quelle del professor Piergiorgio Odifreddi sulla chiesa cattolica, che ha parlato a nome suo e certo non di questa amministrazione.” Così ha risposto l'assessore alla Cultura **Rossella Cestini** all'interpellanza di **Nicola Morini** (Capogruppo Castello Libera). I fatti si riferiscono alle affermazioni rilasciate dai relatori nel corso della “lezione magistrale” di venerdì 17 ottobre dove, per il Consigliere Morini, “si è assistito ad una conferenza a tesi preconcepita in cui tutti i relatori erano perfettamente allineati sulla schiera che vedeva la Chiesa Cattolica e Benedetto XVI sul banco degli imputati quali attentatori alla libertà scientifica. Il fatto filosoficamente e scientificamente inaccettabile non è esprimere qualsivoglia opinione e accusa, ma farlo senza che queste possano essere messe a

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

confronto con idee opposte o semplicemente diverse. Il Papa ha ricevuto in quella lezione magistrale un trattamento peggiore di quello che la chiesa, a suo tempo, aveva riservato a Galileo Galilei.” Nella sua interrogazione Morini chiedeva inoltre di rendere conto del perché non siano state coinvolte minimamente le istituzioni scientifiche e culturali del territorio quali l’Università degli Studi di Perugia, l’Università degli Stranieri di Perugia, l’Istituto teologico di Assisi; e del fatto che nell’occasione fosse mancata palesemente la volontà di dare vita ad un onesto e leale confronto intellettuale.

Per **Mauro Alcherigi** (Prc): “è un problema di merito sulle scelte della partecipazione: è incontestabile che la chiesa cattolica sia un freno per scienza e filosofia, quindi è stato opportuno non coinvolgere nelle Giornate nessun appartenente della chiesa. La fede non è un elemento scientifico.”

Per **Stefano Bravi** (Margherita): “dire che la chiesa cattolica è stata ed è un freno alla conoscenza scientifica, non è elemento di scandalo. Si deve rimarcare però che durante le Giornate mancavano interlocutori di diverse aree culturali e qualcuno dei relatori ha espresso un non sufficiente rispetto delle posizioni altrui. Credo sia importante che non vengano soffocate queste manifestazioni come sarebbe opportuno avere un rendiconto economico dell’iniziativa.”

Andrea Lignani Marchesani (Castello Libera) ha fatto una considerazione di natura politica, non filosofica: “voglio rappresentare un disagio. La chiesa si basa su alcuni dogmi, che non vuole estendere forzatamente agli altri come pare che i relatori del 17 ottobre invece volessero fare. Questi professori, parlando male del Papa, in realtà sono alla ricerca di banale pubblicità a basso costo ed hanno trovato in questa amministrazione una sponda ideale.”

Per **Cristian Goracci** (Ds): “il discorso del consigliere Morini ci riporta indietro di qualche anno. Riguardo al presente si deve affermare che quella del Festival della Filosofia della Scienza è stata un’iniziativa di prestigio, dimostrata anche dalla grandissima partecipazione nonostante che Città di Castello non sia una cittadina universitaria”.

“Prendo atto che, come Ponzio Pilato, ve ne lavate le mani! –ha chiuso nella sua replica finale il consigliere **Morini**- voglio ribadire la disapprovazione assoluta di cosa è successo da parte del mio gruppo consigliere”.

CDCNOT11/17/08CON140LORAN

CONSIGLIO COMUNALE

PRESTO UN PRESIDIO DI PRONTO INTERVENTO SANITARIO A TRESTINA

“Il Consiglio comunale ha già in passato espresso voto favorevole per la realizzazione di un presidio di pronto intervento sanitario a Trestina. L’impegno dell’Asl n. 1 Alta Umbria è stato di confermare l’attenzione in questo senso. Prevedere tuttavia una postazione di 118 nella frazione , non è un costo supportabile dall’Asl, mentre la dirigenza del Distretto sanitario di competenza, in un incontro con gli amministratori comunali, ha chiarito come l’azienda sanitaria è impegnata per potenziare un servizio sanitario di pronto intervento nella stessa frazione”.

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Questa la risposta in Consiglio comunale del sindaco **Fernanda Cecchini** alle interpellanze presentate dai consiglieri comunali **Manuel Maraghelli** (An) e **Marco Agri** ((Psi) proprio in merito all'istituzione di una postazione fissa di ambulanza a Trestina .

Intanto la direzione dell'Asl ha comunicato i dati relativi all'attività del 118 di Città di Castello inerente gli interventi effettuati nel territorio di Trestina e frazioni circostanti nel periodo compreso tra il primo luglio 2007 ed il 31 luglio 2008 (date di riferimento al momento della presentazione delle interpellanze).

“Gli interventi sono stati 228 a fronte di un'attività globale nel pari periodo di 3068. In termini percentuali il 7,5% sul totale. I tempi di attività in particolare quelli di arrivo sul luogo dell'evento sono, nella stragrande maggioranza dei casi, rispettati trattandosi di ambito extraurbano, pur a fronte di una zona abbastanza vasta servita, comunque, da una buona viabilità con talora traffico intenso e con mezzi pesanti. Alcuni tempi medi di arrivo sul luogo dell'evento dell'ambulanza sono: a Trestina 12/14 minuti, a Canoscio 14/ 16 minuti, a Lugnano 18/22 minuti, a Morra 18/20 minuti, a San Leo Bastia 18/20 minuti, a San Pietro a Monte 16/18 minuti , a Volterrano 24/26 minuti”. Nel complesso la risposta del sistema 118 è stata giudicata dalla direzione amministrativa dell'Asl “molto buona ed efficace”.

Dopo aver dato comunicazione dei dati il sindaco ha commentato come “il territorio a sud del Comune in particolare ha bisogno di un punto di riferimento sanitario che possa gestire le situazioni di necessità presenti nelle aree più lontane dal capoluogo. In questo senso sono già state presentate disponibilità da parte di volontari che hanno frequentato corsi specifici. Ritengo - ha proseguito la Cecchini - di sollecitare l'amministrazione dell'azienda sanitaria locale per accelerare questo tipo di servizio destinato, appunto, al pronto intervento”.

In replica Maraghelli ha contestato i dati inviati dall'Asl opponendo agli stessi quelli in possesso della Croce Rossa sezione tifernate, “che si presentano - ha detto - nettamente differenti e, dunque, meno confortanti per gli abitanti delle zone. La richiesta di An - ha specificato Maraghelli - è sempre stata quella di un'ambulanza non medicalizzata, non è infatti mai stata chiesta la presenza a Trestina del 118”. Maraghelli ha lamentato il fatto che “nonostante l'approvazione del Consiglio comunale del documento per l'istituzione di un punto sanitario a Trestina (risalente ad un anno e mezzo fa) ancora nulla è stato fatto di concreto”.

Agri ha infine chiarito di aver personalmente assistito “ad un intervento del 118 nella zona in esame che è arrivato sul luogo dell'evento in tempi non adeguati alla necessità del paziente”.

CDCNOT11/17/08/CON141SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA MOZIONE SUL PERCORSO VERDE A LERCHI

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità lo studio di fattibilità per “la realizzazione entro un anno di un percorso verde nella frazione di Lerchi percorribile a piedi o

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

in bicicletta che colleghi la frazione da un lato con il percorso già esistente lungo il Tevere da Città di Castello a Piosina e dall'altro lungo la riva destra fino a Città di Castello".

L'argomento è stato posto all'attenzione dell'assise dalla mozione presentata dai consiglieri de La Margherita **Felice Granci** e **Stefano Bravi**.

Dibattito

Ha aperto il dibattito il consigliere del Psi **Bruno Allegria**, il quale ha espresso piena condivisione alla proposta "che valorizza molto bene l'aspetto ambientale". Il rappresentante di maggioranza ha però posto una condizione: "che venga potenziata la manutenzione del percorso". Allegria ha esortato anche "a concretizzare quanto viene concordato in Consiglio".

E il consigliere di An **Manuel Maraghelli** ha aderito, rappresentando in questo senso tutto il suo gruppo, alla proposta "che s'inserisce - ha precisato - nel progetto prospettato di favorire la tutela ambientale da me personalmente sostenuta".

Il capogruppo della Coalizione Democratica **Franco Ciliberti** ha insistito nell'approvazione della proposta "che si va ad inserire in un momento favorevole, dato che gli assessori regionali e provinciali di competenza hanno annunciato la possibilità di un progetto per la realizzazione di un percorso verde che unisca San Giustino a Ponte San Giovanni". Ciliberti ha poi segnalato il rischio che lungo le sponde del Tevere "vengano effettuati interventi secondo metodologie scorrette". Esortando, viceversa, "a fare lavori seguendo il criterio della rinaturalizzazione che potrebbe tutelare al meglio la flora e la fauna presenti". Il consigliere di opposizione ha infine sollecitato l'amministrazione comunale "a farsi interprete di un intervento immediato nei riguardi della Regione e della Provincia per evitare opere fatte con ruspe che danneggiano l'ecosistema in modo quasi irreversibile".

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha condiviso "l'attenzione da porre alla sicurezza degli argini dei fiumi in generale presenti sul territorio". L'esponente azzurro si è quindi detto d'accordo con la proposta contenuta nella mozione.

Il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli** ha evidenziato come "sia indispensabile che tutti i cittadini possano fruire della parte fruibile del fiume Tevere, compatibilmente - ha puntualizzato - con la tutela degli stessi in termini di sicurezza". Rapaioli ha spinto perché siano svolti "necessari interventi da parte degli organismi di competenza per la difesa della sicurezza delle persone che frequentano i percorsi verdi". Per quanto riguarda i lavori di manutenzione Rapaioli ha insistito sulla necessità "di una specifica politica che li possa realizzare con tecniche appropriate e costantemente applicate".

Anche il capogruppo Ds **Domenico Caprini** ha ritenuto condivisibile "la realizzazione della proposta", mentre ha espresso perplessità "riguardo l'ottenimento dei finanziamenti necessari senza dover far ricorso a contributi dovuti per eventi disastrosi". Il consigliere di maggioranza ha rilevato l'importanza "di proseguire nell'iter che conduce a collegare tutta l'asta del Tevere nel Comune tifernate. Del resto - ha ricordato Caprini - l'obiettivo della regione Umbria è arrivare a realizzare un percorso verde che unisca il comune di San Giustino a quello di Todi, dunque anche l'ente locale tifernate deve fare la sua parte in questa direzione".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

L'assessore alle politiche ambientali **Massimo Massetti** ha garantito "massima attenzione e sensibilità sulla materia da parte dell'amministrazione pubblica", facendo in modo che gli interventi "siano effettuati sotto stretto controllo amministrativo per evitare che vengano messi in atto danni importanti". Lo stesso Massetti ha dimostrato "la più ampia condivisione" dell'istanza presentata dai due consiglieri, evidenziando, comunque, "la difficoltà di porre in atto un'adeguata manutenzione". L'amministrazione comunale si attiverà "affinché i percorsi verdi vengano estesi alla maggior parte del territorio, mantenendo altresì nelle zone di campagna la possibilità di percorrenza da parte dei mezzi agricoli". L'assessore ha infine assicurato il raccordo con gli enti preposti "al fine di salvaguardare al meglio l'ambiente".

CDCNOT11/17/08/CON142SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

LA SICUREZZA DEL TORRENTE VASCHI SARA' GARANTITA

"Al termine dei lavori di tutti e tre gli stralci previsti per il torrente Vaschi verrà rimosso il vincolo di edificabilità imposto dalla classificazione del rischio idraulico ed idrogeologico R4 stabilita dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere". Questo l'annuncio che ha dato in aula l'assessore all'Ambiente **Massimo Massetti** in risposta all'interrogazione presentata dal capogruppo di Fi **Ivano Rampi** sulla situazione del torrente. Il consigliere di minoranza chiedeva di conoscere caratteristiche e costi del progetto di intervento ed i tempi per la definitiva messa in sicurezza dell'alveo del torrente. Partendo dall'alluvione che ha colpito l'Altotevere e l'Umbria nel novembre 2005, che evidenziò i rischi per le abitazioni limitrofe al torrente, Rampi ha sollevato il problema dell'ostruzione per il corso delle acque derivante dai cumuli di materiali (inerti, vegetazione, rifiuti) presenti nell'alveo, rimarcando la come tale situazione desti la preoccupazione dei residenti, e citato i punti critici del percorso del torrente, tra cui quello in corrispondenza del ponte su viale Romagna. Il capogruppo di Fi ha manifestato in particolare "perplexità sul fatto che gli interventi riescano effettivamente a ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico che l'Autorità di Bacino del Tevere ha fissato al livello R4, il più elevato della scala di riferimento, che per il quale sono possibili la perdita di vite umane, lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio – economiche".

Nel ricordare come i lavori di bonifica idrogeologica del torrente, suddivisi in tre stralci operativi, siano stati affidati tramite appalto a "due ditte di Napoli, che hanno eseguito la prima parte delle opere previste dal primo stralcio, del valore di un milione di euro, avvalendosi di aziende locali in subappalto", l'assessore Massetti ha sottolineato che "alcune delle criticità dell'alveo sono già state superate grazie ai primi interventi, soprattutto per quanto riguarda il ponte di viale Romagna", preannunciando che "a dicembre riaprirà il cantiere per il completamento delle opere del primo stralcio". "Si è venduta la pelle prima di ammazzare l'orso – ha replicato **Rampi** - nel senso che è stato concesso il permesso a costruire quando il vincolo idrogeologico prevedeva un ri-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

schio elevato". Il consigliere ha rilevato che "dall'osservazione dell'area dei lavori, non sembra che gli interventi effettuati abbiano dato risultati ottimali, per cui resta sempre la preoccupazione degli abitanti e deve rimanere anche quella degli amministratori, visto che si avvicina il periodo dell'anno nel quale c'è maggior rischio di precipitazioni di forte intensità".

CDCNOT11/17/08/CON143MABAR

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO ODG SULLA FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI

Con il voto favorevole del Centrosinistra (Ds, Psi, Prc, Sinistra Democratica, Centro Democratico) e della Coalizione Democratica con Ciliberti (Margherita, Con Ciliberti, Verdi e civici e Riccardo Carletti del Psi) il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno presentato dal capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** sulla Fondazione Palazzo Albizzini. Alla votazione non hanno partecipato i consiglieri della Cdl, che avevano presentato attraverso il consigliere Andrea Lignani Machesani (Castello Libera) due emendamenti non recepiti nella versione finale del documento, modificato invece sulla base delle indicazioni venute dal sindaco Fernanda Cecchini e dai consiglieri della maggioranza e della minoranza di Centrosinistra.

Dispositivo. Con l'ordine del giorno approvato, "il Consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a intensificare l'azione culturale e di promozione dell'opera di Burri di Città di Castello e dell'Umbria, convocando entro trenta giorni un incontro con il Consiglio di amministrazione della Fondazione Albizzini e la commissione Servizi per fare chiarezza sulle azioni legali, i loro costi e sui futuri progetti culturali, affinché Città di Castello possa diventare il Centro d'arte contemporanea della nostra regione".

Dibattito. Nell'introdurre l'argomento, presentando l'ordine del giorno nella versione originale, il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha parlato di "una discussione che deve coinvolgere tutti, perché la vicenda della gestione del patrimonio Burri merita la nostra attenzione, per il valore di di questo patrimonio che ci dà una responsabilità nei confronti del mondo intero". L'esponente della maggioranza si è soffermato sul fatto che "la Fondazione Albizzini si è contraddistinta per una serie di peripezie giudiziarie che ne hanno minato la credibilità e ne stanno bloccando l'opera. Al di là di alcuni sforzi lodevoli, non c'è un progetto di gestione dell'opera di Burri, si vive su una programmazione estemporanea". "Bisogna farci la domanda – ha sostenuto Alcherigi - se l'attuale assetto della Fondazione sia adeguato alle aspettative della città. Credo che la Fondazione abbia fatto il suo tempo, molti di quelli che sono dentro devono fare un passo indietro ed è necessario ripartire dalle opere del maestro per aprire una nuova strada. Per questo credo non ci sia altra via che il commissariamento della Fondazione stessa, per riportare un quadro di serenità dal quale cominciare una nuova ed efficace opera di promozione del patrimonio dell'artista".

In disaccordo sul commissariamento si è detto il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi**, ritenendola "una soluzione che in linea generale non porta buoni risultati". "Bi-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

sogna ripartire piuttosto da un richiamo forte alla Fondazione perchè riparta da un progetto culturale. Credo che il Consiglio comunale dovrebbe avere modo di avere un confronto con chi guida la Fondazione per dare un contributo alla ridefinizione delle iniziative di valorizzazione dell'opera di Burri. Se c'è uno specchio della conduzione del sodalizio, questo, al di là delle vicende note, è il sito internet, che non fornisce informazioni sull'attività della Fondazione, sull'azione del Consiglio di amministrazione e sulle iniziative". Nell'indicare "due limiti fondamentali all'azione della Fondazione nel non aver mai promosso iniziative forti a livello locale e non aver legato sufficientemente nome di Burri a Città di Castello", Lensi ha manifestato "l'esigenza che l'amministrazione ed il Consiglio comunale abbiano l'opportunità di sentire i tre componenti che ci rappresentano e la giunta dovrebbe riformulare il mandato che ha affidato loro, perché è stato fatto troppo poco in questi anni".

Il consigliere di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani** ha giudicato "assolutamente inaccettabile la gestione della Fondazione Albizzini". "Era stato sbandierato ai quattro venti che transazione con gli eredi di Minsa Craig avrebbe risolto i problemi, ma abbiamo scoperto che è carta straccia, perché il pignoramento ha dimostrato che è stata fatta male". Il consigliere ha poi puntato l'indice contro la circostanza che la transazione con gli eredi sia stata affidata ad "un avvocato che faceva parte del Consiglio di amministrazione, che prima si è dimesso e ha svolto male il proprio ruolo nella transazione stessa, e poi è rientrato nel Cda". "Inqualificabile è anche la segretezza con cui è stata gestita la transazione e la diffusione dei suoi contenuti – ha detto Lignani- con il Comune che come ha dichiarato da Cecchini non ne ha ricevuto copia, mentre dalla Regione io stesso, ma soggetti privati e interessati, non hanno avuto problemi a disporre". Per l'esponente del Centrodestra la "ciliegina sulla torta è stata l'audizione in commissione servizi dell'avvocato Gambuli, che ha perseverato nel non dire nulla sull'entità delle parcelle degli avvocati, negando la risposta ad una domanda del sottoscritto, con un atteggiamento che non esito a definire omertoso e irrispettoso della commissione". Nell'affermare di "non condividere la soluzione del commissariamento, perché bisogna rendersi conto in che mani cadremmo, alla luce anche del comportamento di una Regione che concede a chiunque la possibilità di disporre di una transazione che si supponeva dovesse restare segreta per tutelare la fondazione ed il patrimonio Burri", Lignani ha proposto due emendamenti: uno per chiedere alla giunta di promuovere "la massima trasparenza nelle azioni della Fondazione, ritenendo inaccettabili le omertà e le omissioni inerenti il contenuto della transazione del 2007 e le relative parcelle", l'altro per chiedere che l'esecutivo promuova "il massimo ricambio tra i componenti dell'attuale Cda, anche in quelli di competenza di altri enti, favorendo equilibrio, pluralismo e trasparenza nel rispetto dello Statuto redatto dal maestro Burri".

Nell'osservare come "le vicende giudiziarie che hanno interessato la Fondazione Albizzini non hanno giovato all'immagine città e di un grande artista", il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli** ha manifestato "condivisione per la proposta di convocare in commissione servizi i rappresentanti del Comune". "Credo che sia importante che il Comune stimoli un'opera di rilancio della promozione del patrimonio del maestro Burri – ha sostenuto Rapaioli- ma credo che il commissariamento non produca nessun risultato

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

particolare e quindi ritengo opportuno togliere dalla mozione questa soluzione. Ci vuole equilibrio, i toni accesi non giovano a nessuno, l'amministrazione e la Fondazione devono svolgere il proprio ruolo per fare in modo che Burri sia un fiore all'occhiello per la città e non un problema".

"E' interesse di tutti che ci siano attorno alle opere di Burri politiche finalizzate ad una sua valorizzazione", ha affermato il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini**, che ha giudicato "inaccettabili gli emendamenti proposti dal consigliere Lignani, perché scritti con una violenza verbale che non condivido". "Credo di aver capito che ci sia la disponibilità della Fondazione a ragionare sull'esigenza di un rilancio dell'azione di promozione del patrimonio Burri e ritengo che l'amministrazione ed il Consiglio comunale facciano bene a pungolare chi è chiamato a valorizzare questo patrimonio e che ci siano ulteriori momenti di confronto, senza far ricorso al commissariamento. E' giusto che un'istituzione come la Fondazione, di cui fa parte il Comune, si confronti con l'assise comunale per valutare le iniziative più opportune perché Burri diventi un simbolo effettivo di questa città. Utilizziamo strade adeguate e percorsi di competenza per sensibilizzare chi dovrà decidere per fare in modo che il livello di azione venga spostato più in alto. Auspico quindi che l'ordine del giorno possa essere rivisto in base al dibattito consiliare, per ricomprendere anche le posizioni che sono emerse".

"Quello che lascia perplessi è che appare molto alto il rischio che la Fondazione Albizini non sia al riparo da azioni e pretese che arrivano da ogni dove e che, come il fuoco sotto la cenere, sono pronte a bruciare vigorosamente appena si soffia sulla cenere. Divampano e bruciano soldi e cultura", ha detto il capogruppo di Fi **Ivano Rampi**. "Si percepisce un comportamento superficiale, che risulta però piuttosto oneroso e ammantato da un'alea misteriosa relativa ai contenuti secretati di atti pubblici, con tanto di reticenze circa le parcelle erodate ad aventi diritto – ha osservato il consigliere - parcelle che, a detta di molti, sono milionarie. Credo sia venuto il momento di dire basta, perché una tal gestione è destinata ad entrare nella storia come quella che ha fatto conoscere Burri per le traversie, ricche, che hanno portato al depauperamento e vaporizzazione del suo patrimonio e non per il valore artistico. Ciò detto è bene che la palla passi nelle mani della giunta comunale, che il consigliere Alcherigi richiama ad un atto coraggioso, ma la giusta considerazione verrà data non con il commissariamento, che non farebbe altro che spostare il problema in un diverso ambito, ma con interventi tendenti ad un ricambio dei componenti e al ristabilimento di criteri di trasparenza e rilanciando il messaggio culturale del Maestro Burri. La violenza non sta negli emendamenti – ha concluso Rampi - ma nei comportamenti di chi gestisce questo enorme patrimonio culturale".

Nel chiarire che "nessuno ha interesse a mettere le mani sulla gestione del patrimonio del maestro Burri, ma che ci sia invece la giusta preoccupazione che le potenzialità che il maestro ha lasciato a Città di Castello non siano sviluppate", il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha richiamato l'attenzione sull'iniziativa della Cassa di risparmio e altri enti di Foligno che hanno organizzato un convegno per lanciare il progetto di un museo di arte contemporanea nella stessa Foligno. "Può l'Umbria permettersi due musei di arte contemporanea? Credo di no – ha affermato Ciliberti - noi ab-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

biamo un maestro riconosciuto del ventesimo secolo e credo che questo Consiglio comunale stasera debba essere unito nel ribadire che la sede naturale per un museo di arte contemporanea in Umbria è Città di Castello contro tentativi che possono scippare la città di questa opportunità". L'esponente della minoranza di Centrosinistra ha poi enunciato le priorità alle quali la Fondazione Albizzini dovrebbe attenersi nella sua azione e cioè "accelerare la catalogazione delle opere del maestro, concretizzare la creazione del museo di arte contemporanea al quale noi siamo disposti a dare una mano, fare in modo che l'imminente mostra con Perugia faccia di Città di Castello un punto di riferimento effettivo, porre fine alla querelle economico-giuridica legata al patrimonio del maestro prima possibile per dedicarsi ad un progetto culturalmente elevato, recuperare il legame profondo tra Burri, la sua produzione e la città". "Per questo – ha osservato Ciliberti – convochiamo i rappresentanti pro-tempore dell'amministrazione comunale a riferire in commissione Servizi per vedere la fattibilità delle iniziative che ho elencato, invitando d'altro canto l'amministrazione a operare il più ampio rinnovamento dei rappresentanti e sollecitare, non chiedere, agli altri enti di fare altrettanto".

"La mozione di Alcherigi è una mozione di sfiducia alla sua maggioranza nella gestione del patrimonio Burri, che by-passa la figura del sindaco, rivolgendosi direttamente alla presidente Lorenzetti perché intervenga a dare una svolta alla problematica attuale con il commissariamento", ha detto il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini**. "La giunta e la maggioranza si devono assumere le proprie responsabilità politiche – ha aggiunto il consigliere – perché, data la gravità dei fatti, non si è proceduto all'audizione dei rappresentanti del Comune e perché l'esecutivo non ha dato vita ad una iniziativa decisa per un progetto culturale che coinvolgesse la città per il rilancio del patrimonio Burri? Chiedo al consigliere Alcherigi di perseverare nel proporre il problema, dando via libera al contributo del Centrodestra nell'ordine del giorno in discussione, in nome di un atto di amore per la città e per il patrimonio Burri".

Il sindaco **Fernanda Cecchini** è intervenuto innanzitutto per sottolineare che "negli ultimi anni l'amministrazione comunale si è fatta carico di un'iniziativa costante che ha portato ad una consapevolezza maggiore dell'importanza della presenza del maestro e credo di poter dire che è stato fatto un buon lavoro: oggi in città e nella regione, ma anche a livello internazionale, c'è un'attenzione maggiore per Burri, pur restando convinta che si debba e si possa fare di più e che l'amministrazione dovrà pretendere che si continui su questa strada". Cecchini ha anche evidenziato come "la preoccupazione dell'amministrazione comunale è stata in questi anni di fare in modo che venisse salvaguardato anzitutto l'ente fondazione, al di là di chi lo rappresenta, mentre l'idea di commissariare il sodalizio metterebbe in gioco proprio l'ente Fondazione Albizzini e non i personaggi che la rappresentano". "Credo che l'interesse del Consiglio comunale debba essere quello di salvaguardare e promuovere fondazione – ha puntualizzato il sindaco nel giudicare coerente l'iniziativa del consigliere Alcherigi e non un punto di rottura con l'amministrazione – c'è bisogno casomai di mettere in una luce migliore la Fondazione e far sì che lavori con più trasparenza e celerità, anziché ingessarla in commissariamenti di qualunque natura, tenendo conto che la Fondazione è un ente privato, che ha come riferimento il diritto privato, e non è tenuta al rispetto di normative

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

che regolano le istituzioni pubbliche”. Il primo cittadino ha ammesso di “aver trovato di cattivo gusto che all’interno della Fondazione ci sia stato chi per un certo periodo ha fatto parte del Cda e successivamente, davanti a problematiche con gli eredi di Minsa Craig, sia uscito, abbia difeso la Fondazione nella transazione, per poi rientrare senza che nessuno fosse informato”. “Questa vicenda – ha osservato Cecchini - dà l’idea di un uso un po’ personalistico della Fondazione che prescinde dall’etica e ha destato profondo stupore anche nell’amministrazione comunale, che non ha esitato a manifestarlo all’ente stesso. Credo che questa valutazione sia uno degli argomenti che possiamo tenere presenti nel confronto con la Fondazione, ricordandoci che non possiamo sindacare sulle nomine, per affermare però che ci sia un cambio di rotta sull’impostazione ‘fondazionecentrica’ della gestione del patrimonio Burri”. Il sindaco ha pertanto formulato la proposta di “convocare un incontro con il Consiglio di amministrazione al completo per riaprire un dialogo a tutto campo e capire se si può mettere la parola fine alla querelle giuridica”. Cecchini ha poi condiviso le preoccupazioni del consigliere Ciliberti sull’iniziativa di alcune istituzioni di Foligno relative ad un centro di arte contemporanea, ribadendo comunque “che la Regione dell’Umbria ha firmato atti che riconoscono a Città di Castello la titolarità dell’opportunità di ospitare un centro per l’arte contemporanea e ho la garanzia della stessa Regione che non sono stati presi accordi e non ci sono richieste formali da Foligno”. “Su questo versante – ha chiarito il sindaco – ci stiamo muovendo anche in questo periodo, stiamo concordando un appuntamento a Roma con il ministro Bondi, al quale abbiamo già presentato la documentazione relativa. Credo anch’io, comunque, che sia necessario fare ulteriore chiarezza con la Fondazione per lavorare compiutamente a questo obiettivo”.

In sede di replica, il capogruppo del Prc **Alcherigi** ha manifestato la disponibilità a rivedere il testo dell’ordine del giorno. “Posso accettare di convocare il Consiglio di amministrazione – ha detto - sapendo che non possiamo far altro che chiedere trasparenza, programmazione e la garanzia che Città di Castello sia l’unico Centro di arte contemporanea dell’Umbria, ma anche che finché certe persone restano all’interno della Fondazione la questione del commissariamento continua a porsi”. “La domanda che resta – ha aggiunto Alcherigi – è: questa Fondazione ha fatto il meglio per Burri?”

Si parla di 8 milioni di euro che gli avvocati della Fondazione hanno percepito per l’accordo transattivo, un accordo che, dalla lettura dell’articolo 11, fa emergere tutta la sua fragilità, visto che prevede la nullità della transazione se una delle due parti compie un atto contrario alla transazione stessa, rimettendo in ballo tutto il patrimonio. La clausola di manleva è di fatto spada di Damocle, perché dà la possibilità anche agli eredi di MInsa Craig, cui sono stati regalati 35 milioni di euro, di far saltare la transazione, mentre doveva essere un diritto solo della Fondazione, che invece è costretta a pagare i creditori per non incorrere in questo rischio. Mi domando allora che mediazione possiamo trovare con soggetti che autorizzano certe cose”.

CDCNOT11/17/08/CON144MABAR

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATI PIANI ATTUATIVI

Con il voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra e l'astensione della Cdl (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) il Consiglio comunale ha adottato il piano attuativo di iniziativa privata in località Celle. Con il voto favorevole del Centrosinistra e della Cdl (la Coalizione Democratica con Ciliberti non ha partecipato al voto) sono stati adottati i piani attuativi in località Trestina vocabolo Tassinara, villa Signorotto e Poggiogo.

CDCNOT11/17/08/CON145MABAR

CONSIGLIO COMUNALE RATIFICATA VARIAZIONE DI BILANCIO

Il Consiglio comunale ratificato con il voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra ed il voto contrario della Cdl la variazione n.6 al bilancio di previsione per l'esercizio 2008 deliberata dalla giunta comunale il 6 ottobre 2008. Come ha spiegato l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti** La variazione riguarda l'assunzione di un mutuo di 101.326 euro per l'asfaltatura della strada Montesca-Nuvole.

CDCNOT11/17/08/CON146MABAR